

ROME GAY NEWS

lire 2.000

N° 3

25 NOVEMBRE 1989

ANNO 1°

RGN: v.Einaudi 33, 00040 Frattocchie (Rome) Italy - Tel.e fax: 06/935 7483

IL PAPA HA PARLATO...! TROPPO E MALE.

La Chiesa ha fatto sentire la sua voce. Nel corso della recente conferenza internazionale sull'aids, dal titolo "Vivere, perché?", la Chiesa ha fatto sentire la sua voce e, come spesso accade in occasioni del genere, ha perso un'ottima occasione per starsene zitta! La Chiesa ha espresso il suo parere attraverso due tra le sue figure più rappresentative: il papa stesso, e l'arcivescovo di New York, cardinale O'Connor.

Già durante la sua recente visita nello Zambia, lo scorso 4 maggio, il papa polacco aveva sentenziato che "La Chiesa s'impegna a continuare con gli altri cristiani e con tutti gli uomini di buona volontà per contribuire a migliorare la situazione dell'aids": parole molto belle, anche allora, peccato che, fino ad oggi, sia proprio la Chiesa a contribuire all'aumento dei casi di sindrome immunodeficiaria acquisita...

I suoi stessi vescovi, e proprio in quel paese dell'Africa più nera, infatti, hanno cercato di contrastare con tutte le loro forze, e con estrema durezza, la distribuzione gratuita di tre milioni di preservativi, organizzata dal governo. E nello Zambia le statistiche sono particolarmente allarmanti: oltre il 15% della popolazione è sieropositiva, con punte che raggiungono il 90% tra le prostitute.

Continuare ad eludere il problema cercando di imporre una castità forzata a cristiani e a non cristiani, è per metà ingenuo e per l'altra metà criminale. Quando poi la posizione della Chiesa viene espressa da personaggi come l'ormai defunto arcivescovo di Genova, Giuseppe Siri (che ebbe il suo quarto d'ora di notorietà per aver detto che "L'aids è il castigo di Dio", e questo nonostante Monsignor Angelini, presidente dell'organismo vaticano preposto alla pastorale sanitaria, si sia affrettato a dire che "La Chiesa non parla assolutamente di castigo di Dio"), non si capisce come si possa continuare a parlare impunemente di "misericor-

dia" e di "carità". Per molto tempo, poi, la Chiesa si è rifiutata di affrontare il problema anche quando cominciava a farsi impellente tra le sue stesse file. Ancora nell'87, lo stesso arcivescovo di New York, O'Connor, faceva dire dal suo portavoce che "Noi non abbiamo notizia di preti con aids". Poi apparve in televisione e, un po' sorridendo maliziosamente e un po' protestando, disse: "Tutti parlano di preti con aids. Ma dove sono? Io non ne conosco nemmeno uno". Bontà sua, da quel momento i giornali hanno provveduto a renderlo un po' più informato e a fargli conoscere decine e decine di preti cattolici infettati dal virus del-

l'aids, e vittime di incredibili discriminazioni nell'ambito dei loro stessi ordini religiosi. Che oggi la Chiesa cerchi di recuperare rapidamente il tempo perduto, è comprensibile, anche in vista di due recenti e differenti ricerche. La prima è stata condotta da uno psicologo ed ex-prete su 1.500 sacerdoti intervistati tra il 1960 e il 1985. Il professor Richard Sipe, autore dello studio, è arrivato alla conclusione che un quinto dei preti cattolici è composto da gay e che, di questi, almeno la metà sono sessualmente attivi. Altri studiosi pensano che una cifra più realistica sia vicina all'80%, mentre un altro ex-prete, Richard Wag-

continua alla pagina seguente

"CARO MINISTRO...NON SCHERZIAMO!"

Lo scorso 10 novembre, la commissione Sanità del Senato ha approvato un disegno di legge di eccezionale gravità per quel che riguarda la nostra comunità. Per la prima volta nella storia della nostra nazione, da quando l'Italia ha adottato il Codice Napoleonico come suo modello, la parola "omosessualità" entra nella nostra legislazione. Qui di seguito pubblichiamo la lettera inviata dall'Arci Gay Nazionale all'attuale ministro, Francesco De Lorenzo.

Egregio Signor Ministro, Recentemente il Senato ha approvato la legge sul sangue, che dovrebbe, ora, passare alla Camera ed essere approvata senza modifiche, così come Lei ha affermato nella recente trasmissione sull'aids di Rai Uno. Il fatto che, finalmente, l'Italia abbia una legge del genere, non può che essere positivo, visto che le trasfusioni sono uno dei mezzi di maggior diffusione dell'aids. Tuttavia, per ciò che riguarda il testo approvato dal Senato non possiamo non avanzare un serio dissenso sull'articolo 2 dell'allegato B relativo ai "criteri di esclusione permanente della donazione", il quale contiene un assempaggio molto discutibile di "categorie" escluse "in eterno" e "ope legis", dalla possibilità di donare il proprio sangue. In

questo articolo sono stati fatti rientrare anche "gli omosessuali e i loro partner abituali od occasionali". Non è chiaro come verranno individuati i gay e i loro partner compresi quelli occasionali. E' chiaro, invece, che per la prima volta nella legislazione italiana viene introdotta la parola "omosessuale" in un provvedimento che li "esclude in modo permanente". A tutt'oggi non ci risulta che leggi analoghe siano state adottate in altri paesi democratici. Per quanto riguarda l'Italia, noi ci opponiamo e faremo tutto ciò che sarà possibile per impedire l'approvazione di quest'articolo, perché lo riteniamo una premessa all'adozione, nel nostro paese, di provvedimenti ulteriormente restrittivi della libertà e dei diritti civili della comunità gay. Oltretutto,

continua alla pagina seguente

IL PAPA HA PARLATO...

TROPPO E MALE

gner, è autore di uno studio sui sacerdoti gay che, inizialmente, era stato sponsorizzato dal suo stesso ordine. La ricerca, terminata nel 1981, ed effettuata su un campione di ministri della Chiesa Cattolica autoidentificantesi come gay, ha dimostrato che il 96% di loro mantiene rapporti sessuali più o meno regolarmente. Soltanto il 12% aspira ad una relazione monogama, mentre il restante 88% preferisce un'avventura saltuaria di tanto in tanto. "Se la mia ricerca è rappresentativa", afferma Wagner, "considerando il lungo periodo d'incubazione dell'aids, la Chiesa è seduta su di un barile di polvere da sparo".

Analizzati i risultati dello studio, l'ordine religioso al quale appartiene, anzi apparteneva, lo studioso, e che aveva finanziato la ricerca, si è affrettato a buttarlo fuori...

Quanto alla strabiliante affermazione di O'Connor: "Ho assistito 1.100 malati", c'è da chiedersi come abbia fatto. Se nel 1987 la sua posizione era quella riportata, in appena due anni il cardinale di New York avrebbe "assistito" una media di tre persone ogni due giorni! E dove lo trovava il tempo, visto che era notoriamente occupato a boicottare i candidati favorevoli all'aborto durante la campagna presidenziale dell'84, a ostacolare l'operato del sindaco Ed Koch, il quale voleva vietare le discriminazioni sul lavoro in base alle preferenze sessuali o all'orientamento sessuale dei dipendenti di ditte che prendevano i soldi dalla Città di New York, a sostenere che è più importante combattere l'aborto che evitare una guerra nucleare, a fare il "grande elettore" di Reagan, a minacciare di licenziamento tutti i sacerdoti che non si fossero immediatamente uniferomati alle sue direttive, a restaurare una sorta di "indice" dei libri proibiti, ad avviare inchieste sull'ortodossia di alcuni religiosi, a ricordare ai cattolici che il loro unico dovere è l'obbedienza... oltre all'ordinaria amministrazione di una diocesi, come quella di New York, che conta un milione e otto-

centomila cattolici, ed è una delle più importanti al mondo! C'è veramente da restarne ammirati... o diffidenti.

Ma il problema non è neanche questo. Ciò che conta veramente è che è molto meglio evitare ad una persona di contagiarsi con l'aids, visto che è possibile, piuttosto che assisterla quando ormai è troppo tardi.

Massimo Consoli

continua dalla prima pagina

"CARO MINISTRO...NON SCHERZIAMO!"

ci pare che questa stagione politica registri proprio l'attendenza alla criminalizzazione dei comportamenti cosiddetti "devianti" o non condivisi dal moralismo corrente. L'articolo della legge di cui sopra, e' quanto mai incongruente perche' non ricomprende alcune "categorie" ad altissimo rischio, come le prostitute e i prostituti o come gli eterosessuali promiscui che attualmente costituiscono il serbatoio di espansione dell'aids.

Ai gruppi parlamentari, quindi, chiediamo la cancellazione dell'articolo 2 dell'allegato B e la sua sostituzione con un articolo piu' generico che faccia appello alla collaborazione spontanea delle persone e non a provvedimenti repressivi.

Franco Grillini

Presidente Nazionale Anci Gay

NE UCCIDE PIU' LA PENNA CHE LA SPADA
ORRIPILANTE ESPOSIZIONE DI COSA
SCRIVONO SULL'OMOSESSUALITA' I
MASS MEDIA ITALIANI

La nostra società non si è ancora resa conto che, articoli come quelli dello scorso ottobre (3, 23, 24, 25 e 26), apparsi sul "Messaggero" di Roma, aumentano il tasso di mortalità nell'ambito della comunità gay, alimentando la criminalità e l'intolleranza eterosessuale.

Giovedì 30 novembre, alle ore 18.00, presso il Circolo di "Prospettiva Socialista", in via degli Ausoni 84, 00185 Roma (tel. 06/494 0821), Conferenza-stampa e Inaugurazione della Mostra:
COLPISCE PIU' LA PENNA CHE LA SPADA

"ROME GAY NEWS"

Supplemento al N° 137, Novembre 1989, di "OMPO", anno XV°

N° 3 in attesa di registrazione

Luciano Consoli Editore
Partita Iva N° 00118511005

Autorizzazione del Tribunale di Roma, N° 15842, 24 marzo 1975.
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa di cui alla Legge 5 agosto 1981, N° 416, Art. 11, col N° 02265, Vol. 23, Foglio 513 - 9 dicembre 1987.
Fotocop. in proprio il 18 Nov. 89

Direttore Responsabile

Massimo Consoli

Vicedirettore

Marcello Baraghini

Segretaria di Redazione

Daniela Nardis

Caporedattore

Daniilo De Martino

Spettacoli

Leonardo Guerra

Politica

Carlo Innocenti-Marco Melchiorri
Cronaca

Luigi Ferdinando

Impaginazione

Vincenzo Muzi

Pubblicità

Studio Ercoli: 06/935 6132

Redazione di New York

Amerigo Marras-Renato Corazza

periodicità settimanale

"ROME GAY NEWS" è distribuito gratuitamente nei migliori club, associazioni, circoli, librerie e locali della capitale.

Per ricevere il giornale in abbonamento, insieme al mensile di informazioni sull'aids "OMPO", spedire Lire 100.000 tramite il nostro c/c postale N° 10704005, intestato a "OMPO, Periodico Mensile", v. Einaudi 33, 00040 Frattocchie (Roma)

(specificare se lo si richiede in busta chiusa e sigillata)

ROME GAY NEWS

V. EINAUDI 33

00040 FRATTOCCHIE (ROME)/ITALY

tel. & fax: 06/935 7483

DALLA RADIO CONTRO "IL MESSAGGERO"

TUTTI I GRUPPI GAY ROMANI UNITI PER UNO SCOPO COMUNE

Lo scorso mercoledì 8 novembre, presso l'emittente romana Radio Onda Rossa, si è tenuta una trasmissione di protesta organizzata dalla comunità gay della capitale per sottolineare l'atteggiamento denigratorio che il quotidiano "Il Messaggero" continua a tenere nei nostri confronti.

Conduttore in studio, il direttore di "Rome Gay News", Massimo Consoli, che ha risposto all'inchiesta pubblicata sul "Messaggero", "Roma Capitale della Violenza", firmata Dido Sacchettoni, con un intervento dove si evidenziavano i passaggi offensivi per la comunità gay.

Nel corso della sua esposizione, Consoli ha sottolineato la gravità del fatto che "Il Messaggero" è strumento di disinformazione con pesanti ripercussioni sociali e culturali. Sono stati anche letti e commentati altri articoli apparsi nel corso degli anni sullo stesso quotidiano, evidenziando come l'atteggiamento di questa testata non sia mutato nel tempo.

Chiarisce Consoli, "Abbiamo chiesto al Direttore del 'Messaggero' un incontro con la realtà gay del mondo romano e l'impegno a dedicare più attenzione alla reale situazione in materia. Se questo non avverrà, saremo pronti ad una manifestazione nazionale di fronte al giornale e a chiedere la solidarietà della comunità gay internazionale sul 'CASO ITALIA'. Già il 'Lesbian and Gay Community Services Center' di New York, dietro sollecitazione di 'Act Up', si è dichiarato pronto a manifestare di fronte al Consolato Italiano in quella città".

Per ora, la risposta del "Messaggero" è circoscritta alla pubblicazione di due lettere di protesta, una dell'associazione "Fuori e Attraverso", e l'altra del Direttore di "Babilonia", Ivan Teobaldelli, con una breve e inesauriente risposta di Dido Sacchettoni.

E' poi intervenuto Dorian Galli, della "Lega per i Diritti Sessuali della Persona", e subito dopo Marco Melchiorri, del Circolo "Mario Mieli". Il primo ha evidenziato l'entità della comunità gay romana, stimata sulle 300.000 unità, sottolineando il negativo aspetto culturale di una società maschio-centrica e fallocratica che emargina tutte le altre realtà, verificando la necessità di superare la sola tematica omosessuale per poter meglio combattere l'offensiva contro le "diversità".

Melchiorri ricordava che negli ultimi anni, per certi gay brutalmente morti ammazzati, le indagini sono state archiviate.

Tutti i partecipanti alla trasmissione, attentamente seguita dagli ascoltatori che sono intervenuti con ulteriori indicazioni e segnalazioni, hanno evidenziato come, al di là della disinformazione, realtà diverse collaborino con il tessuto sociale, per esempio attraverso l'assistenza alle persone con aids, o sida, come fa il Circolo "Mario Mieli", oppure il Consultorio Politico Politale Autogestito del Fuori!-Associazione Aurelio.

Sono intervenuti, inoltre, i responsabili della rassegna cinematografica sulle tematiche gay di "Prospettiva Socialista", che hanno presentato il palinsesto degli spettacoli, evidenziando come il circolo voglia divenire un polo aggregativo di tutte le realtà che operano sul territorio romano, data l'assenza quasi totale delle possibilità di scambi umani, sociali e culturali tra cittadini.

Bernardo Bassoli

Bernardo Bassoli è il Segretario dell'Associazione "Fuori e Attraverso", costituita da poco presso il Partito Radicale di Roma, in via di Torre Argentina 18, 00186 RM, tel. 06/654 7771 - 654 7775 - 654 7160.

1° DICEMBRE GIORNATA MONDIALE AIDS

Il 1. dicembre l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), ha deciso di definirlo come "GIORNATA MONDIALE dell'AIDS".

Giornata di solidarietà e di informazione. Quest'anno, "Rai 2" dedicherà la programmazione della giornata alla tematica aids e così pure, in parte "Canale 5". La novità è rappresentata dall'arrivo a Roma, dalla California, della "Coperta dei Ricordi", "The Quilt", che dal 1987 viene esposta in numerose località negli Stati Uniti ed in altri paesi.

**COS'E' IL PROGETTO "THE QUILT",
"COPERTA DEI RICORDI"?**

Si tratta di un'iniziativa nata spontaneamente negli USA, per ricordare le persone morte di aids, e consiste nella realizzazione di una coperta per ogni amico, parente o conoscente morto a causa della sindrome da immunodeficienza acquisita, con su scritto il nome della persona e una dedica, oltre alle date di nascita e morte.

L'anno scorso, tutte le coperte sono sta

te unite a tappeto ed esposte davanti alla Casa Bianca, a Washington, formando un'enorme distesa lunga qualche chilometro. L'impatto emozionale e visivo è stato notevole ed ha contribuito ad una presa di coscienza diversa e qualitativamente superiore della problematica aids, grazie anche all'attenzione convogliata sull'evento da tutti i mass media.

E A ROMA?

Con l'arrivo a Roma di una parte della coperta americana, che sarà esposta per quattro giorni in una delle zone più trafficate del Centro Storico ancora da stabilire, si presenta l'ineguagliabile opportunità di trasformare quel giorno, da puro evento commemorativo, in occasione di partecipazione e sensibilizzazione attiva. L' "AIVA" ("Associazione di Vita Alternativa"), insieme al Circolo di Cultura Gay "Mario Mieli", mettono a disposizione di propri locali e una macchina da cucire per consentire, a chiunque lo voglia, di realizzare una coperta in ricordo di un amico, un parente o un conoscente, vittima dell'aids. Accadrà così che, accanto alla coperta USA, si affiancherà quella italiana, col duplice effetto di smuovere l'opinione pubblica su un virus che attacca, senza pregiudizi, chiunque, e di creare una situazione di piena e attiva solidarietà nei confronti di chi ne è colpito.

COME REALIZZARE LA PROPRIA COPERTA?

Niente di più facile. Per realizzare il proprio "Quilt", occorre:

- 1) Un pezzo di stoffa resistente (telo, cotone grezzo tipo mantovane delle tende, panno, stoffa da jeans, patchwork, ecc.), delle dimensioni di cm. 110 x 200.
- 2) Ripiegarne i quattro lati e cucirli per farne un orlo resistente di circa cm. 7,5, oltre alle dimensioni finali di cm. 90 x 180.
- 3) Scrivere il nome della persona scomparsa, con la dedica personale e le date di nascita e morte, usando, ad esempio, pezzi di stoffa tagliati secondo la forma delle lettere ed applicati sopra la coperta cucendoli o usando colla per stoffa.

1° DICEMBRE 1989
GIORNATA MONDIALE AIDS
A ROMA !

Il 1. Dicembre è vicino. Se te la senti, puoi contribuire anche tu alla realizzazione del progetto e far sì che non si debba più dire
SILENZIO = MORTE

Puoi contattare:

Kim o Lorenzo (tel. 06/654 2952 - Fax 06/678 5264).

Augusto (tel. 06/519 1572)

AIVA (v. Napoleone III, 70, a p.za Vittorio, tel. 06/737 156. Chiedere di Amalia, Ilario o Pino).

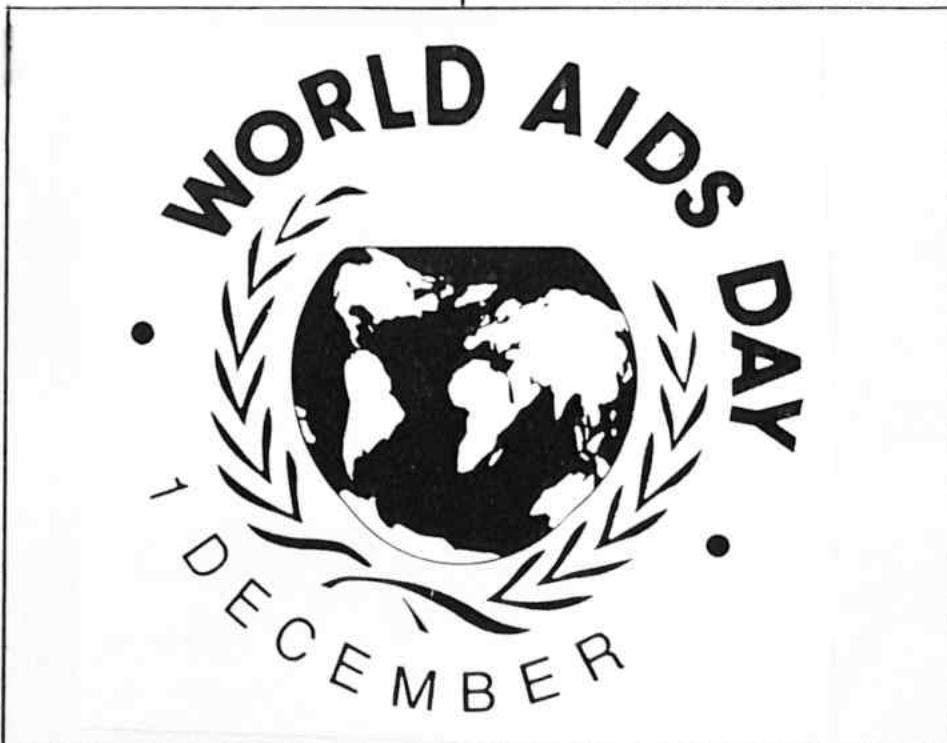
Augusto

1° Dicembre

in tutta italia ARCI GAY IN PIAZZA

Con 4.663 casi di aids conclamato fino allo scorso 30 settembre, e anche se i dati reali probabilmente superano i 5.000, l'Italia si è ormai da tempo collocata al secondo posto in Europa per numero assoluto di persone vittime della sin-

continua alla pagina seguente...



QUANDO "GAY" FA' CULTURA

Dopo un'analoga iniziativa che ebbe luogo a Torino nel 1983, il nuovo "Centro d'Iniziativa Gay" di Milano, ha organizzato un altro convegno sulla "cultura gay", invitando a parteciparvi tutti coloro che sono interessati a definire e a dar corpo a questa espressione. L'incontro avverrà il prossimo dicembre, nei giorni 16 e 17 (sabato e domenica), presso la sede di via Torricelli 19 (20136 Milano, tel. 02/839 4604). Fino a questo momento, numerosi sono stati gli interventi già pervenuti: Carolina Susani ("Una critica della Norma nell'Italia del fascismo"), Gabriele Lenzi ("Un romanzo gay antimilitarista: Alf, di Bruno Vogel"), Roberto Polce ("Penna rubata"), Mario Stefani ("La doppia scrittura"), Francesco Merlini ("Sulla Morte della Bellezza", di G. Patroni Griffi), Davide Daolmi ("Realtà teorica della cultura omosessuale"), Alessandro Clericuzio ("Gaie scene d'oltreoceano"). Altri interventi sono attesi: di Dario Trento ("Mario Mieli" o "Giovanni Comisso"), Daniel Colomar ("Gale e Camus"), Giovanni Dall'Orto ("Cataloghi e repertori del materiale gay"), Fulvio Ferrari ("Vecchi e giovani in tre romanzi nordici"), Enrico Venturelli ("Alcune metafore gay"), Stefano Casi ("Luigi Settembrini"), Fabio Giovannini ("Cultura marxista e società"), e Massimo Consoli ("Problemi di linguaggio per una nuova realtà gay").

Chiunque sia interessato a partecipare, deve spedire il suo intervento, al più presto possibile, e allegando lire 10.000 per le spese di riproduzione a: "Centro d'Iniziativa Gay", v. Torricelli 19, 20136 Milano.

Centro d'Iniziativa Gay

1° DICEMBRE

IN TUTTA ITALIA ARCI GAY IN PIAZZA

drome da immunodeficienza acquisita. Questa è la conseguenza della gestione passata dei ministri democristiani della Sanità, che non hanno voluto fare l'opportuna opera di prevenzione.

Il 1° dicembre, giornata mondiale sull'aids, patrocinata dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), l'ARCI GAY sarà sulle piazze delle principali città italiane, assieme alle altre organizzazioni del volontariato, per rivendicare provvedimenti incisivi sulla prevenzione, e maggiori stanziamenti per la ricerca. In ogni iniziativa verrà allestito un albero di natale con dépliant informativi e profilattici.

Per quanto riguarda la comunità gay, in tutto il mondo si registra un rallentamento della diffusione del contagio, grazie al lavoro volontario di prevenzione e di informazione.

Al riguardo, le richieste e le proposte dell'Arci Gay sono le seguenti:

- finanziamenti a sostegno del volontariato.
- campagne mirate d'informazione e prevenzione (e non inutili e dispendiose quanto propagandistiche

campagne generali).

-incentivazione della ricerca.

-sostegno morale e psicologico ai colpiti.

-misure antidiscriminatorie.

-abolizione della distinzione tra uomo ed eterosessualità, e indicazione generale di malattia sessualmente trasmessa.

-soppressione della discriminazione verso i gay e i loro partner, nelle donazioni, così com'è stata approvata recentemente, con logica nazista, dalla Commissione Sanità del Senato.

-convocazione di una conferenza nazionale da parte del Governo, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati.

Franco Grillini

Franco Grillini è Presidente Nazionale dell'Arci Gay. C.P. 691, 40124 Bologna

tel. 051/436 700 - 433 395

fax 051/423 636

Chiunque fosse interessato alla costituzione di un gruppo Arci Gay a Roma, contatti la sede di Bologna all'indirizzo fornito.

apparire in fondo per quello che realmente egli si sente: un giovane di ventiquattro anni ansioso di recuperare presto il tempo perduto.

C'è pure una ragazza che si è innamorata di lui (e non è la prima volta), che solo 'dopo' sa quello ch'egli era prima: però non fa una piega, e tutto fila in un perfetto idillio...Presto si sposeranno, e lui sogna solo di diventare realmente come gli altri, e cioè di "sparire" nella massa confusa e di non far parlare più di sé. Fatto peraltro comprensibile, visto tutto quello che ha passato.

Questa è tutta la storia alla quale, a mo' di commento, potrei aggiungere che i transessuali, per i quali anche noi combattiamo, e che devono pure a noi le recenti vittorie sulle trafilie burocratiche su nome e sesso, questi "uomini nuovi", tendenzialmente etero, non hanno mai fatto "niente", o quasi, per il nostro movimento gay, a parte il fatto non trascurabile di "esserci", e di fare testimonianza continua della loro realtà.

Di più, la mamma di Andrea, nell'intervista in tivù, lo rimprovera per quando lui, a suo tempo, frequentava gli ambienti gay della città (gli omosessuali? Bleah, che schifo!), e perché andava con certa gente...

Ma come, tuo figlio è un transessuale, una donna che è diventata uomo, il più "diverso" tra i "diversi" e tu, come fosse una cosa normale, continui a respingere altre persone che, almeno, transessuali non sono, e che per certi versi sono più "normali" di tuo figlio, il caro Andrea, se proprio dobbiamo usare anche noi un certo linguaggio ed una certa "graduatoria" che proprio non ci piacciono per niente!

Questa storia mi ricorda quell'altra donna che, tempo addietro, era stata cacciata via di casa ed era costretta a mendicare il pranzo e la cena alla mensa dei poveri e, tuttavia, diceva schifata che "quei froci"...è proprio vero che certa gente i suoi guai se li "merita"!!!

Luigi Ferdinando

MASS MEDIA:

STORIA DI ANDREA

TRANSESSUALI IN TV

Lo scorso mercoledì, 8 novembre, sul Terzo canale televisivo, c'è stata la "Storia di Andrea", proprio nell'ambito della serie "Storie Vere". Questo Andrea, all'inizio, si presentava come un ragazzo identico a tutti gli altri. E ci è voluto un po', prima che cominciassi a capire che, in realtà, si trattava di una "ragazza" che, fin da piccola si sentiva dentro talmente "uomo", da soffrire persino per il suo grembiolino bianco a scuola, portato come le altre bambine...

Si, Andrea (ma questo non è il suo vero nome), è un "transessuale", una di quelle misteriose e affascinanti persone che, pur essendo interiormente di un sesso, si trovano in un corpo del sesso opposto.

Da grande, Andrea soffre perché il suo corpo non è come lo vorrebbe. Odio il suo corpo femminile, si droga, frequenta anche l'ambiente gay (di Roma?), ma non ci si ritrova: "Quelle persone si riconoscevano nel loro corpo, e amavano solo una persona del loro stesso sesso, per loro io ero sempre una donna".

Al nostro Andrea, infatti, piacciono solo le donne, gli uomini gli ripugnano perché si sente uomo e non sa che fare. Però è di buona famiglia: e, incredibilmente tolleranti, parenti e amici lo aiutano. Fa poi un viaggio in Inghilterra, e scopre che la sola soluzione, per lui, è di fare una cura ormonale con tutto il resto che ne segue. Adesso è uomo a tutti gli effetti: una voce un po' acerba e, volendo, si vede anche che era una donna, ma

LIBRI

BABELE

V.G.B. Sammartini 23, 20125 Milano

VIDEO

Prima tivù, sempre sul Terzo Canale pomeridiano, la scorsa domenica 12 novembre, del notissimo e premiatissimo film di Wim Wenders: *"Il Cielo Sopra Berlino"*, con Bruno Ganz e Peter Falk (il "tenente Colombo"), presentato due anni fa al Festival di Cannes e che avevo già visto l'anno scorso alla Biennale, insieme ad un amico.

E' la storia di due "angeli", angeli veri, con tanto di ali e di aureola, nella Berlino di prima del "muro" (cioè, di prima che lo aprissero!), che vivono in bianco e nero, invisibili a tutti, ascoltando i pensieri segreti degli uomini, quelli che nessuno ha mai il coraggio di esprimere, nemmeno a se stesso.

E, dall'altra parte, ci sono gli "umani", che non si conoscono e non capiscono niente, ma vivono a colori. Così che, quando uno dei due angeli del film, per caso vede e sente e "desidera" essere un uomo, ecco che, tutto ad un tratto, si trova tra la gente e scopre un mondo sconosciuto.

Scopre che altri angeli "decaduti" come lui stanno sulla terra, e ci si trovano benissimo, come il nostro "tenente", che scopre una insospettata umanità. Ma il Destino, che per invisibili rotte traccia i suoi disegni misteriosi, ecco che sveglia anche una "trapezista" di circo la quale, volando con delle ali di cera, sogna di avere delle ali vere, di essere un angelo. E l'angelo vero e quello "finto" si incontrano e, fra le note di un concerto rock, sotto fiumi di gente e di poesia, scoprono di esser fatti l'uno per l'altra e così, il bianco e il nero si fonde al colore, la mente si libera e tutto acquista un "senso". E nel cerchio della trapezista che l'angelo continua a girare, la sua ombra sul muro diventa un simbolo, come quello dell'eterno femminile, che è anche lo stesso cerchio della Vita: *"Ora io so quello che nessun angelo sa"*.

Così si chiude il film. Al quale ha fatto seguito un orrendo commento del solito critico di turno, di cui si è capito solo che il film non gli era piaciuto. E certo, anche se il film è bello, anzi, bellissimo, non possiamo però dar-

gli completamente torto (due ore di chiacchiere su fondo classico, sono una vera "pizza"! E non lo dico solo io...!), e comunque sarebbe un film da videoregistrare e rivedere a momenti, da scrivere e leggere in poesia. La parola è stupenda e come al di fuori del tempo è un piccolo e grande capolavoro che il regista ha saputo darci. E certo, forse come critica, potremmo notare l'impostazione fondamentalmente "etero" del film (perché non un "lui e lui", o una "lei e lei"?), ma c'è anche un altro fatto. E cioè il "mistero", per cui gli angeli vedano solo in bianco e nero, mentre gli uomini, a colori: e dato che chiaramente, vedere a colori è meglio che in bianco e nero, allora i veri angeli sono gli "uomini", e cioè, noi!

E forse questo era il vero messaggio del film...

Luigi Ferdinando

MASS MEDIA GIORNALI

VIOLENZA IN PILLOLE

Su un "Trovaroma" di ottobre, c'era la segnalazione di un curioso gioco di società: *"Brain Killer"* (l'"ammazzacervelli", sic!), una maratona organizzata da non ricordo più quale gruppo di "strateghi". E nel quale c'era una specie di caccia all'uomo (?), dove ciascuno era inseguito dagli altri e, chi vinceva anzi, chi sopravviveva, riceveva in premio ricchi premi e cotillons.

Non c'è che dire, siamo arrivati ormai al limite, e dato che la guerra non tira più, si prova coi "giochi" di massa, in cui si cerca ancora una volta di rendere appetibile la solita e consueta violenza, come se non ce ne fosse già troppa!

E pensiamo solo ai film di James Bond, così affascinanti, eppure anche loro fatti solo di assassini e violenze, in formato regalo. E non parliamo, poi, del recentissimo *"Classe di Ferro"* televisivo, cioè, la leva in telonela: come dire che in fondo, i soldatini, oltre a fare la guerra, fanno anche l'amore.

E tutti i films, filmetti e filmacci insignificanti e squallidi - il cui solo scopo è di sfoggiare un'infinità di "armi" che servono solo ad uccidere. Ai quali, poi, aggiungiamo i films del genere "horror" (ma chi li va a vedere?) e simili. Ai quali fanno eco, nei nuovi videogames di grido, pure quelli tedeschi filonazisti e con la caccia all'ebreo nei lager di Auschwitz, Dachau e Treblinka. E dall'altra parte, pare, quelli made in Israele, cogli arabi dell'Intifada.

La violenza è il solo sport veramente universale e al di sopra delle parti. Una volta c'era la "guerra" e tutti erano costretti, come i nostri nonni, a diventare degli "assassini" loro malgrado. Oggi le guerre non ci sono, almeno da noi, e si sopperisce col "giocchino", con le riviste di guerra, i soliti soldatini (di piombo o di plastica) e i solitissimi films di guerra, dove i "marines" sono tutti così belli e fulgidi, e nessuno fa mai caso ai "morti" ammazzati invano che, si sa, sono il prezzo da pagare per la nostra "civiltà"...

E anche il sesso è sempre associato alla violenza sadomasochistica, così che poi ci si stupisce se quei giovani affascinanti, di cui parla Pasolini, si trasformano nei "pischelli afasici e cattivi come vipere".

E che può fare la gente, sotto questa continua e violenta "suggestion", se non diventare violenta a sua volta? Perché è la violenza il vero "motore" della società, e se vogliamo che questa cessi del tutto, dobbiamo prima vincere questa violenza in noi. E nell'attesa noi continuiamo, come sempre, così... a farci del male!

E quando capiremo?

Luigi Ferdinando

OMPO
mensile di informazioni sull'
AIDS
gratis
a tutti gli abbonati di
ROME GAY NEWS
06/935 7483

ATTIVITA' GAY A ROMA...

LEGA PER I DIRITTI SESSUALI DELLA PERSONA - Fuori! di Roma, Ass.ne Aurelio - Consultorio Politico Polivalente Autogestito - c/o Doriani Galli - v. del Forte Boccea 149, 00167 Roma - tel. 06/621 4021 - Bus: 46-46 bar. - 49-246-490-546-791-898-989-994 - Sempre a disposizione.

CIRCOLO DI PROSPETTIVA SOCIALISTA - v. degli Ausoni 84, 00185 Roma - tel. 06/494 0821 (Quartiere San Lorenzo) - Bus: 19-30-71 - Venerdì, ore 21.00, riunione organizzativa - Sabato, ore 19.00, proiezioni cinematografiche.

FUORI E ATTRAVERSO - c/o Partito Radicale - v. di Torre Argentina 18, 00186 Roma - tel. 06/654 7771 - 654 7775 - 654 7160 - fax: 06/654 5396 Lunedì, dalle ore 20.00 in poi.

MARIO MIELI - Circolo di Cultura Gay - v. Ostiense 202, 00146 Roma - tel. 06/832 2315 (dal Lunedì al Venerdì, ore 18.00/20.00) - metro "B" (fermata San Paolo), bus: 23-170. Lunedì (riunione politico-organizzativa), dalle ore 20.00 in poi - Martedì (riunione gruppo aids), ore 18.00, c/o l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, in via Santa Costanza 53 - Mercoledì (servizio bar, video e spettacoli), dalle ore 20.30 in poi - Giovedì (ritiro risposte test anti-aids e consultorio medico), ore 18.00/20.00.

RADIO ONDA ROSSA - v. dei Volsci 56, 00185 Roma - Mhz 93.300/93.450. tel. 06/491 750 - Tutti i mercoledì, ore 18.30/19.30: "Libertà e Cultura Sessuale", trasmissione in diretta condotta da Doriani Galli.

OPERAZIONE "THE QUILT" - "COPERTA DEI RICORDI" - Kim o Lorenzo: tel. 06/654 2952, fax 06/678 5264 - Augusto: tel. 06/519 1572 - AIVA: v. Napoleone III, 70 (P.za Vittorio), tel. 06/737 156 (Annalisa, Ilario o Pino) - **CIRCOLO MARIO MIELI**: tel. 06/832 2315 (dal Lunedì al Venerdì, ore 18.00/20.00).

ROME GAY NEWS - Settimanale di Notizie Gay - v. L. Einaudi 33, 00040 Frattocchie (Roma) - tel. & fax 06/935 7483.

OMPO - Mensile di Informazioni sull'Aids - v. L. Einaudi 33, 00040 Frattocchie (Roma) - tel. 06/935 7483.

...E IN TUTTA ITALIA

PIEMONTE

ARCI GAY - P.za C.Emanuele 15, 10123 Torino - tel. 011/839 6696

INFORMAGAY - C.P. 147 - 10100 Torino Centro - tel. 011/518 386

FONDAZIONE SANDRO PENNA - v. Accademia delle Scienze 1, 10123 Torino - tel. 011/540 370

L'ALTRA COMUNICAZIONE - v. Tasso 11, 10122 Torino - tel. 011/557 1410

FUORI - C.P. 147 - Torino Centro - tel. 011/547 338

SODOMA - v. Accademia delle Scienze 1, 10123 Torino - tel. 011/540 370

DAVIDE E GIONATA - v. Almense 14, 10138 Torino - tel. 011/447 3766

LOMBARDIA

BABILONIA - C.P. 11224 - 20100 Milano - tel. 02/564 788-569 6468 fax 02/552 13419

CENTRO D'INIZIATIVA GAY - v. Torricelli 19-20136 Milano - tel. 02/839 4604

MIT c/o Partito Radicale - C.so Porta Vigentina 15/A - tel. 02/545 8374

GRUPPO DEL GUADO - via Pasteur 24, 20126 Milano - tel. 02/284 0369

ARCI GAY QUERELLE - v. de Castillia 20, 20100 Milano - tel. 02/683 900

ARCI GAY - via Quarenchi 34, 24100 Bergamo - tel. 035/239 565

ARCI GAY ERNESTO - v. Piave 6, 21100 Varese - tel. 0332/234 055

LIGURIA

ARCI GAY - v. Sottoripa 1/b, int. 18 - 16123 Genova - tel. 010/281 430

FRIULI-VENEZIA GIULIA

ARCI GAY ERNESTO - via Toro 12, 34100 Trieste - tel. 040/767 911

VENETO

ARCI GAY PROVINCIALE - v. Olivi 2, 30170 Mestre (VE) - tel. 041/983 653

G.L. GIUDICI - C.P. 582 - 30170 Mestre P.T. (VE)

ARCI GAY ARCIBALENO - v. Zabarela 19, 35100 Padova - tel. 049/31262

ARCI GAY - V.N. Sauro 2, 37100 Verona - tel. 045/33589

ARCI GAY - Contra Porta Nova 13 36100 Vicenza - tel. 0444/233 485

TOSCANA

ARCI GAY DAVID - V. Montebello 6 50123 Firenze - tel. 055/210 075

ASSOCIAZIONE MCF - P.O. Box 536 50100 Firenze

EMILIA-ROMAGNA

ARCI GAY NAZIONALE - CIRCOLO CULTURALE 28 GIUGNO - CASSERO

P.za di Porta Saragozza 2, 40123 Bologna - recapito postale: C.P. 691 - 40100 Bologna Centro - tel. 051/436 700 - 433 395 - fax 051/423 636

INFORMAZIONI A LIVELLO NAZIONALE - Lunedì/Venerdì, ore 11.00/13.00 - tel. 051/436 700

CIRCOLO ARCI GAY - B.go San Silvestro 36, 43100 Parma - tel. 0521/20734 - 24269 - 33165

ARCI GAY EROS - v. lo Gabbiani 15, 48100 Ravenna - 0544/30151

LAZIO

ARCI GAY c/o Bartolucci - v. del Forno 14, 02100 Rieti

CAMPANIA

ARCI GAY ANTINOO - v. San Nicola dei Caserti 66, 80139 Napoli - tel. 081/298 507

PUGLIA

ARCI GAY - v. Trieste 46, 71100 Foggia

SICILIA

ARCI GAY - V. Trapani 3, 90141 Palermo - tel. 091/324 917 (Lunedì e Venerdì, dalle ore 21.00 in poi).

Vogliamo realizzare un elenco di gruppi gay che sia il più completo e corretto possibile. Per farlo, abbiamo bisogno della collaborazione di tutti voi. Perciò, fateci conoscere i nuovi gruppi in formazione o appena costituiti, con tutte le indicazioni possibili: indirizzo, telefono, fax, orari di apertura al pubblico, attività in preparazione (ricordatevi che "Rome Gay News" è settimanale, di conseguenza è rapidissimo nel fornire le notizie). Grazie.

"COLPISCE PIU' LA PENNA CHE LA SPADA"

RASSEGNA SULLA STAMPA ITALIANA E L'"IRREALTA'" GAY
ORRIPILANTE ESPOSIZIONE DI COSA SCRIVONO SULL'OMOSESSUALITA' I MASS MEDIA ITALIANI

LA TEORIA LIBIDINALE DELL'ARCHITETTURA

In contrasto con la sublimazione del desiderio in architettura, dall'era classica al periodo moderno, l'era attuale riscopre l'economia libidinale. Non solamente troviamo l'eros nel grande filone del Modernismo Storico e negli esempi e opere dei grandi Maestri ma, molto più importante, nella architettura e negli edifici spiccioli.

Per esempio, sebbene avere un domicilio sia una necessità, anzi, un diritto ad occupare spazio nel mondo durante la nostra vita, la manipolazione del marketing per lo scambio e la circolazione del capitale nel mercato immobiliare ha assunto sia le immagini che il linguaggio della seduzione libidinale. Allora si parla non di bisogno, ma di desiderio. Un appartamento diventa, da semplice abitazione, a luogo di seduzione, dove si manifesta il lusso o, almeno, il ricordo e la simulazione del potere, cioè della seduzione. Accenni a materiali "lussuosi", che eccitano fantasie di dominio, di dimensioni spaziali da vere scene dove ruoli seduttivi si prefigurano e dove l'immagine di una eterna voglia e passione sono soddisfatte a catena. L'appartamento diventa "machine", macchina a sedurre, a trasformare il prosaico della quotidianità in un romanzo d'avventura, un idillio. Il boudoir attrezzato. Poche sono le altre attività spirituali e di sperimentazione esistenziale che trovano spazio nella abitazione "lussuosa" moderna: rimane la scena, l'immagine, la simulazione del potere, che ci ripetono la cantilena del sottile prurito dell'eros.

Le campagne di vendita per i condomini sono piene di allegorie

e suggestioni alla soddisfazione fallica e della libido nascosta.

Almeno così è l'aspetto del marketing americano e di New York in particolare, dove la vendita di condomini presta l'immagine, ad esempio, della donna seducente e sofisticata MA DISPONIBILE, in posizione orizzontale, o con in mano un calice, e dagli occhi miliardari, che sospirano ansie e fantasie erotiche. Spesso il palazzo, già forma fallica di per sé, alto e tubolare, con guglia da prepuzio, si ricompone nell'immagine come oggetto da potersi tenere in mano e persino baciare, come appare infatti in una pubblicità per condomini che adorna gli autobus cittadini di Manhattan: il "River-tower".

L'abitare, così come viene rappresentato dal marketing, consiste solo nel prepararsi alla seduzione e celebrare l'oggetto del desiderio: il fallo.

Coppie in abito da sera, in atteggiamento di esser pronti per il "foreplay" sessuale, con viste notturne da piani stratosferici, e quindi di potere e fantastico, perché al di sopra di tutto e tutti; oppure le coppie spensierate, e sempre in forma, che in costume da bagno affollano la piscina del condominio, o la sauna, o la sala atletica (questa ossessione col corpo nella sua forma più eccezionale e piacente), o infine i simboli del trionfo del fallo: sale a soffitti alti, finestre e balconi ben definiti e assoluti punti di spettacolo di rappresentazione e stimolazione dell'organo. Nonostante la difficoltà reale al contatto umano quotidiano e la problematica di formazione del "bonding" sociale, maschile e femmini-

le, ecco, il condominio è l'utopia realizzata della soddisfazione perfetta e finita della seduzione permanente. Il lusso o lussuria immaginari dell'abitazione moderna non a caso richiede non solo la memoria del potere attraverso materiali: marmo, specchi, cromature, ecc., ma la continua massaggiatura che la renda immobile nel fittizio libidinale. Anche il suo odore, attraverso i detergenti e cere, aiuterà a completare la fantasia della seduzione perenne. L'esclusività del lusso è però annullata dalla banalità della costruzione vera, ma l'illusione rimane.

In un libro eccellente, "Designing Dreams", Donald Albrecht ci ricorda come già il cinema, e Hollywood in particolare, aveva capito la forza erotica della scenografia dell'architettura. Sottilmente, la disponibilità erotica dell'eroina cinematografica, veniva accennata dalla disposizione e accessibilità del letto, per esempio, e dalla presenza di vari feticci architettonici che ricreassero nella mente del pubblico la segreta soddisfazione di una fantasia libidinale.

Noi, come l'eroina che si rende più disponibile e attraente, col tempo abbiamo assorbito il messaggio erotico del nuovo spazio domestico: "easy access, easy virtue" = accessibili e quindi sverginate.

I gay lo hanno capito e, con ottica libertina e liberata, da sempre, hanno vissuto l'architettura privata e pubblica come grande macchina della continua seduzione.

Amerigo Marras
New York, 1989